

L'IMPORTANZA DI ESSERE ESULE

Otto incontri con Dante, Wilder, Toscanini, Missoni, Lempicka, Einstein, Arendt, Mrožek

Lontano da dove?

Claudio Magris

Scrivere Einstein che è più facile frantumare un atomo piuttosto che un pregiudizio. Noi, attraverso una serie di incontri dedicati ad esuli celebri, proviamo a smentirlo. Non concentriamo la nostra attenzione su quali difficoltà gli esuli abbiano dovuto affrontare e superare (altri lo fanno molto meglio di noi), ma su quale contributo abbiano dato alla vita delle comunità in cui si sono inseriti.

In una simile prospettiva, la presenza di esuli, profughi e migranti in un paese ospitale si rivela una ricchezza. . Quanto sarebbe stata più povera la vita culturale di Parigi tra le due guerre mondiali, senza la presenza di tutti gli esuli che vi si affollavano? Oppure quale contributo hanno dato gli esuli agli Stati Uniti negli anni del nazismo.

Più in generale, si può constatare che la storia ha da tempo rivelato quanto la circolazione di persone, idee e merci sia fondamentale per la crescita dei paesi europei e del mondo. Sembrano concetti evidenti, persino ovvi, e tuttavia ci sono momenti storici in cui diventa necessario rimarcare persino le ovvietà, un po' come capita con le evidenze che sono lì, sotto gli occhi, e tuttavia attendono di essere constatate. Affinché ciò avvenga, basta una luce diversa, una differente prospettiva o una maggiore sensibilità.

Questi incontri cercano di proporre, per una sera, prospettive, luci e sensibilità differenti, muovendo proprio da uno smarrimento "costruttivo". Se molti conoscono il percorso d'esilio di una celebrità come Einstein, pochi ricordano che Dante e Toscanini furono esuli. I cinefili adorano il film *A qualcuno piace caldo*, ben pochi rammentano che dietro quell'umorismo vi era un regista che perse la madre e la nonna ad Auschwitz. E non è forse Hanna Arendt l'esule per antonomasia? Filosofa ebrea emigrata negli Stati Uniti, isolata dalla stessa comunità ebraica per aver scritto un libro come *La banalità del male*? Diverse le condizioni, differenti i contesti e tuttavia sempre fondamentali i contributi che questi esuli hanno dato alle comunità di accoglienza. Ma non si pensi che l'esilio riguardi solo il mondo della cultura. Ad esempio, nel mondo della moda, Missoni fu un esule istriano e Balenciaga fu costretto all'esilio durante la guerra di Spagna. E non sarebbe stato meglio se Federico Garcia Lorca avesse lasciato la Spagna prima di quel fatidico giorno?

Gli incontri si terranno di sera (ipotesi e titoli provvisori)

5 ottobre 2017	Un inferno per Dante
26 ottobre 2017	Arturo Toscanini: lo schiaffo morale
16 novembre 2017	Tamara de Lempicka: un foulard al vento
14 dicembre 2017	Ottavio Missoni: dallo sport alla moda
25 gennaio 2018	Billy Wilder: il regista piace caldo
15 febbraio 2018	Albert Einstein: che fisico!
8 marzo 2018	Hannah Arendt: esule tra gli esuli
29 marzo 2018	<i>La casa di frontiera</i> di Slawomir Mrozek*

Struttura della serata:

- Introduzione: un brano musicale legato alla terra di provenienza del protagonista
- Presentazione della figura dell'autore
- Proiezione di un video (tempo massimo 30 minuti)
- Letture di pagine dedicate all'esilio scritte dall'autore
- Un secondo brano musicale legato alla terra di accoglienza del protagonista
- Conversazione con il pubblico

*Spettacolo teatrale a cura di Oneiros Teatro

L'Assessore alle Politiche dell'Integrazione
Patrizia Bartolomeo
L'Assessore alle Politiche educative
Letizia Villa

